

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX — N. 91

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo PAVATUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 21 aprile 1908

Il Congresso di Genova e la "Civiltà Cattolica"

L'ultimo numero della Civiltà Cattolica contiene un commento del P. Antonio Pavissich sul congresso di Genova. L'egregio articolista si compiace innanzitutto di poter constatare come il congresso abbia permesso di ripetere, a proposito dell'azione cattolica e dei dissensi che l'avevano turbata per l'aldieto, il post nubila phœbus; indi passa ad esaminare il significato e la portata dell'ordine del giorno Soderini-Miglioli-Chini, a proposito del quale osserva: «Quivi, affermata la massima che il principio religioso debba essere il fondamento della vita pubblica, e riconosciuto il terreno su cui oggi sono obbligati a porsi i cattolici, per esercitare la propria influenza nella vita pubblica, cioè quello di un vero regime di libertà costituzionale, si determinano nel modo più proprio i due mezzi necessari a raggiungere lo scopo, cioè l'azione politica e l'azione sociale. In quanto alla prima, di sua natura delicatissima, si dice: i cattolici prendano piena posizione nel campo della vita pubblica, nella misura delle facultà loro concesse; in quanto alla seconda, s'invitano i cattolici ad esplicare in tutta la sua integrità ed efficienza il programma sociale cristiano. Ora l'affermazione di tale duplice attività è sì urgentemente richiesta dall'indole dei tempi moderni; si conforme allo spirito e alla lettera delle disposizioni ed istruzioni pontificie, contenute specialmente nella venerabile enciclica Il fermo proposito; si consona a quanto intorno a tale argomento abbiamo ripetutamente scritto sul nostro periodico; si splendidamente confermata dalla storia recentissima del movimento cattolico estero; la riserva poi dell'azione politica, con riguardo alle particolari condizioni dello stato italiano, è espressa con tanta chiarezza e prudenza; che noi siamo ben lieti di dichiarare anche qui la nostra piena adesione, come a tutte le altre deliberazioni del congresso, così in particolare a questa risoluzione. La quale, se venga felicemente attuata, sarà il fondamento inconfondibile della nostra unità e la via sicura della nostra vittoria. Né ci si venga a dire che il congresso, avendo per unico programma da discutere l'insegnamento religioso nelle scuole, non doveva toccare né la questione politica né la questione sociale. O non è forse evidente che, per conservare il catechismo nelle scuole, conviene avere con sé il popolo e premere sul governo? Ciò basta per concludere che, non potendosi oggi organizzare la maggioranza del popolo senza il lavoro sociale, né influire sul governo senza prendere posizione nella vita pubblica, il prescindere dall'uno e dall'altro mezzo nella difesa del catechismo sarebbe come voler giungere di là del Tevere senza ponte, senza barca o anche senza nuotare o volare!»

Notizie Vaticane

Comunione profanata alla Capella sistina

Roma, 20. — Tre sudditi austriaci, il signor Feilbogen, professore di studi commerciali nell'Università di Vienna, la sua consorte e la signora Bergshon, sua cognata, assistevano insieme, ieri, alla messa del Pontefice nella Capella Sistina. Dopo la comunione che i fedeli ricevettero dalle mani del Pontefice, gli assistenti notarono che la signora Feilbogen toglievasi di bocca l'ostia consecrata. Questo fatto destò viva emozione. Le tre persone furono interrogate nella sagrestia della capella intorno all'avvenuto.

Pellegrini austriaci e ungheresi ricevuti in Vaticano.

Roma, 20. — Al ricevimento dei pellegrini austriaci ed ungheresi in Vaticano assistevano oltre mille persone. I pellegrini ungheresi hanno offerto al Papa cinque albumi artistici. Il capo del pellegrinaggio ha letto un indirizzo in latino, al quale il Papa ha risposto pure in latino. Quindi il Papa, che era in ottima salute

ha dato a baciar la mano a tutti i pellegrini rivolgendolo loro parole affettuose e benevoli, che il cameriere segreto di servizio, conte Lippay, traduceva facendo da interprete. Il conte Lippay ha presentato al Papa un grande ritratto da lui eseguito per suo ordine e destinato, a quanto si assicura, ad essere regalato al cardinale Oreglia in occasione del suo 80.º anno di età. Il conte Lippay sta ora eseguendo un nuovo ritratto del Papa a grandezza naturale che è destinato alla reale galleria di Budapest e che il Papa invierà come dono in occasione del suo giubileo.

Il Papa da parecchi giorni, tutte le mattine di buon'ora posa per qualche tempo incanzi al pittore, che ha terminato quasi il suo lavoro. I pellegrini austriaci presentarono pure al Papa un ricco album. Il rettore del seminario di Vienna lesse un indirizzo in latino, al quale il Papa ha risposto in italiano. Mons. Lohnager poi lesse in tedesco il discorso del Papa. Alla fine del ricevimento i pellegrini ungheresi ed austriaci cantarono con grande entusiasmo l'inno pontificio e i rispettivi inni nazionali.

Il conflitto Italo-Turco virtualmente composto

Roma, 19. — La dimostrazione navale italiana contro la Turchia non deve punto allarmare il pubblico. Si tratta di un espediente già usato da altre nazioni, come per esempio, l'Inghilterra, per indurre la Porta a concedere ciò che ci compete di diritto, secondo i trattati internazionali: non essere impediti di istituire uffici postali italiani, dove vi sono già uffici postali di altre nazioni che hanno meno connazionali immigrati che noi. L'importanza degli uffici postali è grande in quei paesi, ove divengono veri centri d'affari e d'influenza. L'Italia quindi non vi può rinunciare — come la Potenza più interessata — ed il far valere il suo buon diritto è questione ora di dignità nazionale, cui sarebbe vigliacco sottrarsi. L'Italia prima di organizzare la dimostrazione avvisò con una nota tutte le Potenze e tutte le si mostrano favorevoli.

vi è un fortino turco munito di quattro cannoni tipo moderno; ma la batteria è facilmente riducibile al silenzio senza portare alcun danno alla città, la quale dista parecchio dal forte ed è a tiro completamente diverso: ma la ragione per la quale Smirne si presenta nelle più favorevoli condizioni per un'occupazione è che le sue dogane, assai florite, possono essere un ottimo pegno finanziario; a ciò si aggiunge che Smirne è una città completamente europea, ove l'elemento musulmano è in minoranza e la colonia italiana assai numerosa.

La Tripolitania.

Si esclude che la dimostrazione sia causata anche dall'uccisione di Padre Pacini, assassinato a Derna dal fanatismo musulmano, forse col concorso delle autorità turche: assassinio di cui ora si vuol gettare la responsabilità sopra un frate amico del Pacini od un membro del consolato italiano. L'istruttoria è affidata ora ad un magistrato italiano dal nostro governo: l'Italia, con metodo correttissimo non farà pressioni contro la Turchia per questo fatto fino a terminata l'istruttoria.

La rottura della Turchia.

Fino a pochi mesi fa i nostri rapporti colla Turchia, mercè la lealtà di Tittoni e del nostro ambasciatore marchese Imperiali, erano cordialissimi, ma per influenza di intriganti il sultano divenne sospettoso al nostro riguardo, come verso futuri occupatori delle sue terre.

Non si occuperanno terre tripoline?

Quantunque risulti da un comunicato ufficiale della Stefani che vi sono altri due motivi per la dimostrazione navale, e cioè: — Impedimento con la violenza ad un piroscalo italiano di procedere alle operazioni d'imbarco e di sbarco nel porto di Tripoli per poi proseguire per Homs; — Divieti illegittimi e punizioni a sudditi turchi per avere venduto ad italiani terreni in Tripolitania, ed angarie d'ogni specie per ostacolare le vendite stesse; tuttavia si afferma che la nostra squadra non occuperà porti di Tripolitania, per non far vedere che scopo della dimostrazione è appunto il conseguimento d'una vecchia nostra ideale, consentito tacitamente dalle Potenze, l'occupazione cioè di Tripoli e della Cirenaica.

La Porta cede immediatamente.

Roma, 20. — Ieri sera verso le ore 10 l'ambasciatore di Turchia ricevette un telegramma da Costantinopoli nel quale gli si dichiarava che la Turchia ammetteva legittime le ragioni dell'Italia nella questione degli uffici postali e la consentiva l'apertura nei posti richiesti. L'ambasciatore fece chiedere immediatamente per telefono udienza al ministro Tittoni e a mezzanotte si recava nel suo palazzo in via Rasella a dargliene partecipazione.

«Dal momento che il governo italiano non chiede l'apertura di uffici postali che nelle cinque città indicate, dove esistono gli uffici postali di altre nazioni, non vi è luogo di adottare verso l'Italia un trattamento differente da quello verso le potenze stesse. Siccome l'apertura degli uffici postali stranieri nell'impero non riposa sopra alcun diritto concessa né sopra alcun diritto concesso né sopra alcun impegno preso dal governo ottomano, resta inteso che si procederà ugualmente verso gli uffici italiani secondo le decisioni che saranno prese nell'avvenire per tutti gli uffici postali stranieri.»

Che cosa farà la squadra?

La squadra italiana non occuperà neppure parti balcanici, appunto per riguardo alle Potenze interessate e... gelose. Si escluderebbero inoltre Salonico, perchè altrimenti si farebbe il gioco dei Comitati macedoni sempre disposti a pescare nel torbido, e anche per riguardo alle altre Potenze prima fra tutte l'Austria Ungheria, così anche Mitilene, perchè la Turchia di questa piazza se ne ride; quando nel 1905 avvenne la dimostrazione di tutte le Potenze in quel porto per la questione finanziaria, la Porta lasciò che le squadre la occupassero per più di un mese ostendendo la più grande indifferenza. Infine si aggiunga che Mitilene è una città abitata in grande prevalenza da sudditi greci. Egualmente escluderebbero Beirut per riguardo alla Francia.

Una parola non sospetta.

E' quella del Pungolo di Napoli, il quale pubblica un articolo sulla — notisi bene — decadenza della nostra cultura. Si era creduto — scrive il Pungolo — che «tolto ai preti il diritto di entrare nella scuola, la cultura dovesse rifiorire per virtù autogenetica. Un di si ebbe un po' di chiasso per il grande e persistente numero dei nostri analfabeti: oggi anche quello si è quietato, e i problemi di cultura divengono ogni giorno più inspidi». Ma perchè? «Perchè la scuola in genere e l'università in particolare, dice sempre il Pungolo — e noi certo non sappiamo dargli torto — non sono considerate, nel più dei casi, che come meri impieghi economici». Né solo sono i professori che hanno perduto la coscienza del loro gravissimo e nobilissimo ufficio, ma e i giovani studenti a che mirano colla scuola, che se ne aspettano? Non altro che una probabilità di pane. Chi ha frequentato anche per poco l'università può dire della mancanza di idealità che regna al presente tra i giovani universitari e la noncuranza assoluta che essi pongono a tutti quei problemi dello spirito attorno ai quali, più che altrove, dovrebbe affacciarsi ogni vera e profonda cultura universitaria».

Il richiamo della squadra.

Stamane l'on. Tittoni conferì al Ministero degli Esteri con il ministro Miraballo e con il sottosegretario di Stato onor. Aubry per contrordini da impartirsi alle navi della divisione navale. Il ministro Tittoni conferì anche con l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Imperiali, che riparte in giornata per Napoli.

La terza divisione della squadra e la regia nave «Piemonte», con il naviglio sottile, già partite rispettivamente da Gaeta, Taranto e Messina, furono richiamate in navigazione mediante radiotelegrammi fatti dai semafori.

Tuttavia la divisione della forza navale del Mediterraneo già destinata ad un giro nelle acque del Levante, muoverà quanto prima a quella volta.

La quarta divisione composta delle navi «Re Umberto», «Sardegna», «Sicilia», ed «Iride» avendo iniziata stamane la rotta per l'Oriente, si mantiene in comunicazione radiotelegrafica con i semafori dell'estremità della penisola.

L'ordine di recarsi a Suda, nell'isola di Creta, è pervenuto alla quarta divisione questa mattina, mentre era in navigazione. Le altre due divisioni, che si trovavano ancora nelle acque italiane, ebbero dai semafori della costa l'ordine di tornare a Gaeta.

La forza navale rimarrà così dislocata finché ogni questione fra l'Italia e la Turchia non sarà regolata.

Lodi alla diplomazia

ed alla Marina italiana.

Roma, 20. — Sia i giornali della capitale, come i giornali esteri, lodano la fermezza e la correttezza dell'azione italiana contro la Turchia. Desta poi ammirazione viva la celerità di mobilitazione della nostra flotta.

Note e commenti

Quanto si spende.

Negli ultimi dieci anni gli stanziamenti in bilancio a favore dell'istruzione primaria e popolare hanno avuto un progressivo sviluppo degno di essere messo in rilievo. Da lire 1.697.500 quante ne erano stanziato dal 1877, nell'esercizio 1902-903 (ministro Nasi), si sale a 4.690.262, ma per effetto delle leggi Orlando nel 1905-906 da 5.657.520 si salta a 12.116.061 e nel 1907-908 per i benefici dei provvedimenti Boselli si va da 14.631.820 a 18.993.976 e nel 1908-909 a 20.035.406 e nel futuro esercizio si giungerà a ben 25 milioni...

E quale il profitto morale, che si diceva fondato esclusivamente sulla istruzione? Nullo: lo dicono le statistiche dei delinquenti; lo dice l'on. Bruniati nel Messaggero dove lamenta la mancanza di civiltà tra gli italiani; lo dice Scipio Sighele nel Nuovo Giornale, dove lamenta la mancanza di moralità in Italia...

Milioni buttati al diavolo, dunque. E con tuttocci s'insiste per una scuola laica, anticristiana, infernale!

Una parola non sospetta.

E' quella del Pungolo di Napoli, il quale pubblica un articolo sulla — notisi bene — decadenza della nostra cultura.

Si era creduto — scrive il Pungolo — che «tolto ai preti il diritto di entrare nella scuola, la cultura dovesse rifiorire per virtù autogenetica. Un di si ebbe un po' di chiasso per il grande e persistente numero dei nostri analfabeti: oggi anche quello si è quietato, e i problemi di cultura divengono ogni giorno più inspidi». Ma perchè? «Perchè la scuola in genere e l'università in particolare, dice sempre il Pungolo — e noi certo non sappiamo dargli torto — non sono considerate, nel più dei casi, che come meri impieghi economici». Né solo sono i professori che hanno perduto la coscienza del loro gravissimo e nobilissimo ufficio, ma e i giovani studenti a che mirano colla scuola, che se ne aspettano? Non altro che una probabilità di pane. Chi ha frequentato anche per poco l'università può dire della mancanza di idealità che regna al presente tra i giovani universitari e la noncuranza assoluta che essi pongono a tutti quei problemi dello spirito attorno ai quali, più che altrove, dovrebbe affacciarsi ogni vera e profonda cultura universitaria».

Non possiamo dare che un plauso alla franca parola del Pungolo, ma perchè esso, dipinte le tristi condizioni venute alle nostre scuole più che altro per la smania morbosa del laicismo, non ha voluto fare una indagine retrospettiva sullo stato della scuola quando era nelle mani dei preti?

Avrebbe allora veduto come quella cultura, che oggi va sempre più scomparendo nel nostro paese, che è pur sede classica di arte e di poesia, i preti oscurantisti la possedevano tutta e che intorno a quelle cattedre dalle quali si spiegava la Somma di S. Tommaso si formavano quei forti pensatori, quei filosofi profondi che più di tutti onorano la nostra letteratura e la nostra patria.

L'automobile del Re Alfonso investe un tram.

Madrid, 20. — Mentre il Re con i principi Ranieri e Filippo di Borbone, fratelli del principe Carlo di Borbone si recavano a teatro con una automobile elettrica, l'automobile ha urtato un tramway. Fortunatamente non vi è stata una avaria insignificante all'automobile, la quale ha continuato la sua strada. Il Re e i principi che lo accompagnavano rimasero incolumi.

IL COLLETTIVISMO nel regno zoologico

Divagazioni sociologiche.

L'epoca che attraversiamo continua le vicende già percorse nei periodi storici dagli arcavoli e poi dagli avi; ed ora, rivolta a farsi diversa da quella dei padri, va manifestandosi anch'essa quale epoca di transazione. Cerca come Jerome Paturot una nuova «position sociale», e già molto è proceduta innanzi nelle battaglie combattute. Teatro di queste lotte è il pianeta che che chiamiamo nostro, ed è invece soggetto agli influssi di lentissime forze cosmiche trasformatrici che nutrono e mutano coi confini delle terre e dei mari le successioni delle flore e delle faune. La sociologia, intanto, cerca nella storia naturale nuovi sentieri di confronti e di esami: ed è in questo campo che nella «Nuova Antologia» tempo fa brillò uno studio magistrale di Angelo Mosso intorno al grave problema della «Nazione armata».

Angelo Mosso! Nome caro per me che fino da quando nella sua prima gioventù pubblicava il suo primo volume, giovane anch'io, ero fra i primi a consacrarli il mio plauso vivissimo, stringendo con lui froterna amicizia, che nel volgere degli anni continua fedele.

Ora come la «Nazione armata», anche per altre aspirazioni sociali e politiche, e più specialmente in questioni relative alla selezione e all'andamento, si possono dedurre incoraggiamenti e conforti? Già su questo tema si contano pregevoli studi: io stesso, madestamente, nel libro «Storia naturale in compagnia» espongo esempi di tendenze proprie e viventi inferiori verso progressi determinati da variati condizioni di vita.

Le sentinelle.

Tutta la serie delle specie fossili dimostra il cammino trionfale della vita verso conformazioni sempre più elevate nella scala degli esseri: ma particolarmente notevoli sono le società animali, tra le quali alcune, inalterate, rimontano ad epoche anteriori alla comparsa dell'uomo.

La forma più semplice si rileva nella sentinella che in molte comunità di liberi acquistano decoro di protettori; si appostano presso alle tappe di riposo, e a loro segnale basta per annunciare il nemico e per dare subito lena ad un fuggi, fuggi generale. Classici in tali custodie di scorta sono i sibili coi quali i camosci e le marmotte avvertono del pericolo; fra gli uccelli, la guardia che nelle gru sta in vedetta, assume la posizione militare nota a Chichibio, cuoco nella novella di Boccaccio: immobile come statua, tiene sollevata una delle due lunghe gambe, reggendosi sull'altra. Fra i mammiferi e fra gli uccelli non mancano condottieri e allevatori nei voli e nelle marce a bande riunite. Austere e gravi, vecchie mucche, sbacchiando il campanaccio penzolante dal collo, precedono le mandrie, fra le altre emigranti in falangi triangolari e fra le gru disposte a forma d'y rovescio; un capofila assume il comando, ma la precedenza è precaria: nel viaggio aereo il capo fila sta a prora per pochi momenti; volta per volta si compie un turno con sostituzioni democraticamente costanti.

E i rancocchi? Parrebbe che, emigrando da uno stagno all'altro, dovessero darsi il lusso almeno di un re traviello; o piuttosto in essi, come nelle cicale, qualcuno ha l'alta carica di maestro di cappella? Chi infatti dà la battuta quando al lume di luna le rane o sotto alla fiamma del sole le cicale ricominciano nelle loro orchestre a stamburellare o a gradeirare?

Corporazioni sociali!

Molte tra le famiglie d'uccelli e d'insetti, coabitanti insieme e insieme viaggianti, sono riunite a gruppi dal solo vincolo della filogenitura: svezzata la prole ogni legame si scioglie, i padri da una parte, le madri dall'altra; e i figli che non si conoscono fra loro vanno a confondersi in inconsapevoli incesti tra ascendenti e discendenti. Ve ne ha che poi si riuniscono in orde zingaresche raccolte da uguali voracità in promiscui attentamenti, che senza bisogno di squilli di tromba al momento dovuto si sciolgono, si disperdono; ma ecco altre comitive, per antica sentenza note col nome di federazioni, di monarchie, di repubbliche, si fabbricano nidi comuni, che diventano borgate, cittadelle, fortezze, abitate da veri embrioni di stati illipuziani.

Esistono vere compagini sociali in codeste miniature di popoli umili, ma pur tanto antichi, restandone avanzati appartenenti ad epoche geologiche lontane? Vi predominano tirannidi o democrazie, schiavitù o libere individualità, aristocrazie di pochi o socialismo o collettivismo, o eguaglianze senza distinzioni di classi fra compagni indipendenti da tutto e da tutti?

Le vespe.

Vediamo. Le poliste o vespe comuni colorite di nero e di giallo fabbricano villette con una trentina di celle sospese sotto a tetti, o sotto cornici di finestre riscaldate

dal sole, o presso ad ucci di case, o su porge di rose, di glicini, di gelsomini. Poi altre vespaie gigantesche, i calabroni, fabbricano riuniti, entro la cavità di tronchi fradici, casuoce capaci di un centinaio di celle: e le casuoce hanno aspetto di palloni enfiati, tessuti con impasti di cortecce ridotte a cartoni e sostenute da pilastri lignosi.

Si procede poi verso altri villaggioggi sotterranei dove abitano migliaia di altre vespine. E come difendono il loro « at home! »? Se si veggono avvicinate da figure sospette d'uomini, di cani, di cavalli, di bovi, assaltano e pungono maledettamente. Ogni villaggio ha pareti di argilla, ha porte d'ingresso, ha strade e a piani sovrapposti su colonne e su portici; ma chi vi domina? Vi domina un'aristocrazia composta da pochi coniugi oziosi, che generano e fanno pascolare i neonati da turbe di operai, prive di amore, prive di maternità.

Le api.

Peggio le api. Notissime faccendiere, lavorano, lavorano in veri stabilimenti industriali dove per nostro uso e consumo fabbricano la cera ed il miele; ma possono, come ne è invalso il costume, considerarsi rette a monarchia? Vi è bensì una regina, ma che regina? Una specie di grassa borghese fornita d'un serraglio composto da cinque o seicento mariti; con questi provvede a popolare il suo regno; le migliaia di operai sono anacche, condannate al più austero celibato, sono suddite vergini che per la principessa ereditaria apprestano un'alova di lusso; e quando la principessa ha messo le ali fra tumulti e schiamazzi la vecchia sovrana tenta di scacciare l'usurpatrice, protetta dai ribelli, finché una o l'altra delle due, dopo aspre zuffe, capitola e insieme con gli stuoli rimasti fedeli s'invola per fondare un regno nuovo.

Le formiche.

Un'occhiata ai formichei? In apparenza rappresentano forme di collettivismo: niente capi, niente oligarchie, niente superiori. In ogni formicheo la popolazione varia da ventimila a più di centomila abitanti. Ebene, la classe che lavora vi è dominante, padrona; sostituisce ogni impaccio di famiglia; fabbrica l'abitazione in comune, distribuisce gli alimenti pone sentinelle, regola le nozze, vigila sui nati, li educa, li riscala al sole, li ripara dalle piogge e dal freddo, esercita forme di pastorizia con greggi d'alidi chiamati da Linneo « mucche delle formiche ». Ma chiné, sono sfruttate dalle inique classi che grassamente egoiste si arrogano il diritto di amare e cinguere come amorini le ali nezzate alle plebi alle quali è negato l'amore e negato il volo. Una polizia infame uccide ogni dispera che incauta s'affacci. Il militarismo vi crea manade brigantesche; lotte internazionali scoppiano tra vicine, le nemiche uccise in guerra vengono a estate sepolte alle superstiti si succhia il sangue o si imprigionano schiave, si rubano le neonate alle vinte per costringerle alle più basse opere di muratrici, di terraiuole, di scapatrici, di bambinate.

Le mosche.

Passiamo alle mosche. Non potrebbero queste citarsi quali simboli di associazioni veramente libere, sciolte da ogni legame di patria, di famiglia, di nido? Poligame e pelandruche non conoscono gelosia, né lavori, né capi, né regole; comunanza uniforme dove, niente padroni, niente dipendenti. Ciascuno individuo fa da sé, tutti si evitano. Intolleranti di caste signorili o borghesi o operaie, non conoscono guerre, non parteggiano, non si amano tra loro e non si odiano.

Non hanno patria. Imbarcato sulle navi o nei treni girano il mondo. Gozzovigliano nel sudiciume come negli scroccoli, nei letamai come nelle pasticcerie; padrone di casa dovunque, nelle regge come nelle capanne. Passeggiano sul naso dei re e delle regine come su quelli di qualunque straccione, sulla fronte dei creatini come su quelle di poeti e di artisti. E se non portano dinamiti o rivoltelle o pugnali, passano superbamente dalla sanie dei cadaveri alle labbra delle belle; distribuiscono, se non bombe, germi mortiferi. Resistono impassibili anche alla decapitazione; l'esperienza ne porge prova; mozzato il capo continuano per ore, quasi a disprezzo della pena ultima, ad agitare le membra.

Eppure se parrebbe che costesse nostre visitatrici rappresentino il « non plus ultra » d'indomite sette ultrademagogiche, l'individualismo non raggiunge in esse l'assoluta perfezione: una disingugianga resta ed è grave. Le femmine formano una casta aristocratica; non rappresentano il sesso debole, bensì il sesso forte, sono virginità, hanno costumi da tribadi, hanno patenti di mascolinità; non si fanno rapire, rapiscono per l'aria, a cavalcioni, i momentanei mariti, ne sfruttano l'avvilta coorte.

Dunque? Dunque nessuna delle associazioni animali più note porge esempi di vero collettivismo o di assoluto individualismo? Nessuna può aspirare all'onore di arrogarsi lo stemma del vessillo rosso o nero? Lo può forse la piccola bestiola che, come Dio geniale botte recca il suo guscio? Peccato che questo sia giallo e listato di nero: ma quando escono le corna pare che la chiocciola dica: — Sì, nella serie animale ho un nobile posto; vivo solitaria nella mia casetta e la porto sempre con me, non ho bisogno di capi, di vicini di compagnia o compagne; sono ermafrodita, bastò anche per l'amore a me stessa.

Attenti dunque! La porta che nella sociologia si vorrebbe aperta alla storia naturale può condurre a conclusioni affiggenti, non solo, come dimostrò Angelo Mosso nei riguardi della nazione armata, ma in tutte le libere manifestazioni d'ogni compagine sociale.

Paolo Liroy.

De Amicis e la Religione.

Nell'ultimo numero della Nuova Antologia A. Graf che fu amico intimo dello scrittore, pubblica un articolo intitolato: « Come fu socialista Edmondo De Amicis? ». Riferiamo l'ultimo brano che riguarda la sua idea religiosa:

« De Amicis si condusse al socialismo per vivo e puro spirito di carità, intesa la carità nel più alto e spirituale significato che la parola comporta e richiede, non nel gretto e farisisco che troppi le attribuiscono. Soggiungo, senza tema d'essere smentito da chi lo conobbe davvero che fu un'anima essenzialmente cristiana. Non ebbe attitudini filosofiche di pensiero, né curiosità trascendenti: non amò d'indugiarsi in cospetto dei grandi misteri e tanto meno si studiò di penetrarli. Rifugiava istintivamente dall'immagine della morte, e il pensiero del di là gli dava un leggero senso di raccapriccio. Ma non negava e intanto viveva come se avesse risolutamente affermato. Materialista non fu; questo però asseverare con tranquilla coscienza: avvertimento a quei tardigradi anzi spediti, sulle vie del pensiero, che tutto di fanno professione di materialismo, mentre la stessa scienza positiva più rigorosa e autorevole è contro di loro. Ho qualche ragione di credere che dopo la tragica morte del suo primo figlio il problema religioso (e' è a dispetto di chi non lo vuole un problema religioso) si affacciò con nuova insistenza allo spirito di De Amicis.

Coloro che nei caffè discutono di religione e nei comizi sentenziano di religione, non sanno quale fonte inesaurita di religione sia l'amore. Chi amando davvero perdette l'oggetto dell'amor suo, non si persuaderà mai che quello abbia in tutto cessato di esistere: una madre non potrà credere, un padre dovrà farsi violenza per crederlo.

Già prima De Amicis era molto benevolo all'ingenua fede che è conforto, vita e speranza di tante povere anime. Dove fosse giunto, che cosa propriamente pensasse in questi ultimi tempi, non so; ma chi dispese che i funerali fossero religiosi, non potè in nessun modo far cosa che fosse in contraddizione col suo pensiero ».

Le notizie agrarie della prima decade.

Roma 20. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: Lo stato delle campagne è assai soddisfacente nella Liguria ed in Piemonte, nelle altre regioni dell'Alta Italia il terreno si avvantaggiò sensibilmente dalle piogge recenti: tuttavia queste insieme alla temperatura, che continua a mantenersi relativamente bassa, rallentarono lo sviluppo della vegetazione, specie di quella arborea. La pioggia è ormai soverchia in Italia Centrale e nella Campania, quivi più che altrove è sensibile il ritardo nella germinazione delle varie colture agricole. Le terre pugliesi furon ristorte dalle piogge e la vegetazione vi si mostra assai promettente. Lo stesso dicasi delle campagne dell'estremo sud e di quelle di Sicilia. La decade piovosa interrompe qua e là le semine e gli altri lavori di stagione.

Un sindaco preso a fucilate e ferito.

Gerace Marina, 20. — Ieri sera verso le ore 21 il sindaco di Caulonia, Ilario Cricelli, rincassava, quando da una persona appiattata dietro la sua abitazione, gli veniva esplosivo contro un colpo di fucile per cui rimase ferito gravemente. Ignorasi finora il nome dell'autore e la causa dell'omicidio.

La si decida!

L'Avanti ha un articolo di fondo dove deplorando la violenza degli anarchici dice: « I partiti sono tali in quanto hanno delle idee e lottano con esse e per esse; non con i randelli e con i sassi e molto meno con i coltelli. Colui o coloro che accoltellano in nome della repubblica, del socialismo o dell'anarchia, o in nome della conservazione sociale, non sono né repubblicani, né socialisti, né anarchici, né conservatori, e non è neppur vero che appartengano a partiti distinti o avversi fra loro, perchè sono soltanto dei delinquenti ed hanno una fede comune: la fede nella efficacia... propagandista di un buon colpo di coltello! »

La violenza, quindi, non è necessariamente espressa dai partiti, anzi si elimina dove i partiti, riescono a diffondere ed a far penetrare le loro idee, se ne hanno. La violenza è espressa unicamente dalla primitività della vita politica, cioè dalla politica; che agli ideali sostituisce gli odii, alle lotte elevatrici le violenze brutali, alla passione per una fede la ira aggressiva contro chi ne dissente ».

Ma ohimè! Due colonne più in giù dando il telegramma « Stefani » relativo all'assassinio del governatore della Galizia, l'Avanti si prende la cura di cancellare la parola « assassino » che si trovava e di sostituirla con « uccisore » e così dovendo applicare un titolo al telegramma sceglie il seguente: « L'uccisione del governatore della Galizia — L'eroinismo dello studente uccisore ». Insomma intorno a questo bravo giovane bisogna creare un po' di simpatia... Ecco come nel caso pratico si applicano le prediche contro la violenza.

Quando si ha un cattivo stomaco, trascurare la cura delle Pillole Pink, vuol dire rifiutarsi un sollievo, rifiutarsi la guarigione.

RADIATI!

La Vita dice che parecchie loggie massoniche espulsero e proposero per l'espulsione quei loro fratelli che votarono contro l'emendamento Moschini relativo all'insegnamento religioso nelle scuole.

Il giorno 27 ci sarà in Roma un Congresso delle Loggie Massoniche, e non vi ha dubbio, diciamo noi, che in quel Congresso si chiarirà meglio la linea di condotta da tenersi nella campagna anticristiana intrapresa. La battaglia si fa sempre più a ferri corti. Le anime indecise devono decidersi: o di qua o di là; o con Bafo-netto per la rivoluzione, o con Cristo per la pacificazione.

Il commercio delle uova

In Italia diminuisce. La concorrenza all'estero.

Già si ebbe occasione di rilevare: la produzione e il commercio delle uova in Italia, che negli ultimi 10 anni erano gradualmente aumentate, nel 1907 hanno subito una diminuzione straordinaria avendo incontrato sui principali mercati di consumo, ai quali ora diretta la nostra esportazione, una forte concorrenza, di cui nessuno si è preoccupato. Ecco infatti quale fu negli ultimi tre anni la esportazione:

Table with 3 columns: Year (1905, 1906, 1907), Quintals, Lire. Values: 1905: 331,428 Quintals, 56,342,760 Lire; 1906: 322,651 Quintals, 56,463,925 Lire; 1907: 322,579 Quintals, 40,091,325 Lire.

Per ordine d'importanza la nostra esportazione è stata diretta nel 1904-1907 ai seguenti paesi:

Table with 3 columns: Country, 1905 Quintals, 1906 Quintals, 1907 Quintals. Values: Gran Bretagna (94,596, 89,255, 51,543), Svizzera (69,990, 68,636, 61,048), Germania (78,823, 67,766, 26,417), Belgio (43,812, 32,271, 24,791), Francia (32,843, 38,045, 48,269), Olanda (4,890, 20,529, 10,481), Austria-Ungheria (4,439, 4,011, 5,154), Altri paesi (2,035, 2,238, 1,076).

Totale 331,428 322,651 228,570

Come si rileva da queste cifre le maggiori diminuzioni si sono verificate appunto sui più importanti mercati, ossia l'Inghilterra, la Germania ed il Belgio.

Per l'Inghilterra è da notare un fatto speciale e cioè per cura di Società e Comitati speciali si è dato un grande sviluppo all'allevamento e quindi alla produzione delle uova.

Fra i paesi poi che ci fanno maggior concorrenza è la Russia, dove dal 1880 l'allevamento del pollame e la produzione delle uova si sono diffusi in tutte le regioni agricole acquistando una importanza straordinaria.

Non esiste alcun dato pratico che permetta di valutare la produzione del pollame e delle uova in Russia, come non è dato di conoscere la portata del commercio interno; ma tenendo conto, come per l'Italia, dei soli dati della esportazione abbiamo queste notizie.

Prendendo l'ultimo quinquennio si hanno le seguenti cifre:

Table with 3 columns: Year, Uova esportate (Numero), Valore in rubli (L. 2,50). Values: 1902: 2,228,948,000, 68,626,831; 1903: 2,775,051,000, 51,089,187; 1904: 2,752,782,000, 54,336,321; 1905: 2,993,552,000, 60,940,938; 1906: 2,822,300,000, 56,110,000; 1907 (9 mesi): 1,980,000,000, 39,210,000.

L'esportazione delle uova, incominciata nel 1880, è andata gradatamente aumentando, tanto da raggiungere, nel 1885, il numero di 235,500,000 e venti anni dopo, nel 1905, 2,993,522,000.

Una lotta cruenta a Pantelleria fra carabinieri e coatti.

Trapani, 20. — Ieri nella isola di Pantelleria sorse una grave rissa fra coatti ubbriachi, in seguito alla quale si ebbero a deplorare parecchi feriti. Al tumulto accorse il vice-brigadiere Brozzi ed il carabinieri Grillotti che tentarono di sedare la rissa ma incontrarono l'estrema resistenza dei coatti. Intanto il coatto Francesco Manzoni, di anni 48, da Milano, armatosi di un grosso catenaccio, tirava un colpo violento alla fronte al vice-brigadiere Brozzi, producendogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni. Il Grillotti, visto il superiore in pericolo e grondante sangue, esplose un colpo di rivoltella che ferì al petto mortalmente il Manzoni. Sopraggiunti rinforzi, venne subito ristabilita la calma. I più riotosi fra i coatti vennero rinchiusi in cella.

Dalla Provincia Cividale

30 aprile. Antichità e belle arti.

In ordine alle disposizioni del ministro della P. I. per la compilazione d'uno scrupoloso elenco dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti possedute dagli enti morali, il Sindaco ha nominato un comitato, il quale ha l'incarico di cooperare alla compilazione di detto elenco. Giova avvertire in proposito, che secondo la legge gli amministratori di enti morali che si rifiutassero alla compilazione del prescritto elenco o fossero colpevoli di omissioni dolose, saranno soggetti ad una multa da L. 50 a L. 1000.

Nuovo procuratore. Il giovane concittadino dottor Giuseppe Marioni, con felice esito, sostiene testè gli

esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Brescia.

Fiera Gastronomica.

La fiera gastronomica di ieri sera, quantunque disturbata dal mal tempo riuscì abbastanza animata, a quanto si dice vi fu un introito lordo di circa L. 450. A render più allegra la festiciuola tenne concerto la banda municipale.

Locanda Sanitaria.

Oggi venne inaugurata la « Locanda Sanitaria » presso la cucina della Casa di Rivozero e funzionerà per 40 giorni consecutivi.

Il Bestiame del Mandamento.

Dal censimento del bestiame al 19 marzo 1903 di tutti i comuni del Mandamento si hanno i seguenti risultati: cavalli n. 1157; asini, muli ecc. n. 93; bovini n. 22,591; suini n. 12,391; ovini n. 2346; caprini n. 640.

Tricesimo 21 Aprile.

La morte di un chierico.

Il chierico Francesco Ellero non è più. Il morbo che non perdona recise nel fior degli anni quell'esistenza, mentre gli si presentava un promettente avvenire. Povero Francesco! D'una bontà singolare, d'un amore sincero al dovere ed allo studio, lascia in tutti cara memoria di sé. Ai genitori desolati per la tremenda sventura che li ha colpiti giungano in questo momento angoscioso le nostre più vive condoglianze, ricordando loro che l'ottimo Francesco non è morto, ma è tornato a quel Dio al cui servizio s'è dedicato e prega dal cielo per loro.

Oggi alle 9 1/4 ebbero luogo i funerali del povero chierico. Aprivano il corteo le insegne religiose. Seguivano i cantori, i sacerdoti. Poi veniva una splendida corona portata a mano da due chierici con la scritta: « Sacerdoti e chierici della Parrocchia ». Seguiva la bara portata dai compagni di scuola. Chiudevano il corteo due file di popolo piangente.

I Chierici della parrocchia.

INTERESSI PROVINCIALI

La caccia.

La deputazione ripropone, si può dire, per l'esercizio della caccia nel 1908 le stesse norme e limitazioni dell'anno scorso. Ecce:

- 1. La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizii sono permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1908, eccettuata: a) la caccia alla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1908; b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1909; c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1908; d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e corvacchie che resta sempre permessa; 2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covato — salvo, per l'asporto e per la manomissione, — il caso di giustificata necessità: e sono pure proibite la compera e la vendita di caccagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato; 3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Per la piscicoltura.

A Brescia v'è una Stazione Regia di Piscicoltura, per provvedere al popolamento di pesci nelle acque di quelle Provincie che l'avessero sussidiata. La provincia nostra per due quinquenni 1899-1908 sussidiò in L. 300 per volta la Stazione. Dal conto annuo Morale risulta — a proposito dell'azione svolta dalla Regia Stazione, per il rimpollamento delle acque nella nostra provincia — che viene spesa una somma annua di circa L. 1000. La deputazione quindi propone giustamente di rinnovare il sussidio per il quinquennio 09-13, sussidio che per disposizione recente ministeriale, deve essere versato, anziché alla Direzione della stazione, al Ministero d'Agricoltura.

Per gli emigranti.

Nella tornata del 1.º luglio 1907 il Consiglio provinciale deliberava di mettere a disposizione dell'ill.mo sig. Prefetto la somma di lire 1000 « per la distribuzione fra quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti ». Il sig. Prefetto con nota 20 luglio anno stesso partecipava di avere erogato il sussidio come appresso: lire 500 al Segretario dell'Emigrazione, lire 400 al Segretario del Popolo e lire 100 al Comitato Pro Emigranti di Martignacco. La deputazione ora propone anche per l'anno corrente la erogazione di pari somma pel medesimo titolo col seguente ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale delibera di mettere a disposizione dell'ill.mo sig. Prefetto la somma di L. 1000 per la distribuzione fra quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti prelevandola dal fondo stanziato per spese imprevidite. Sappiamo che sarà proposto un emendamento radicale a questo ordine del giorno, e, crediamo, l'emendamento è di tale natura che dovrebbe venire approvato.

L'aumento di stipendio delle guardie forestali

Nella seduta del 20 gennaio p. p. il consigliere Biasutti presentava una sua proposta di aumento di stipendio per le guardie forestali della Provincia.

Il Presidente della Deputazione, pur facendo preghiera all'on. consigliere proponente di voler ritirare l'anzidetta proposta, trattandosi di impegni di bilancio dovevano essere prima esattamente vagliati, dichiarava che la Deputazione avrebbe fatto l'argomento oggetto dei suoi studi, ed avrebbe presentato al Consiglio nella prossima seduta le sue conclusioni.

Noi trattammo allora sul nostro giornale la questione e la Deputazione propone ora al Consiglio dei lievi — molto lievi — aumenti, che il Consiglio approverà certamente.

L'organico attuale del nostro corpo forestale è il seguente:

Table with 2 columns: Rank, Amount. Values: 2 Brigadiere a L. 1150.—; 3 Vice brigadiere » 1050.—; 54 Guardie » 750.—.

Ed ora verrebbe così modificato:

Table with 2 columns: Rank, Amount. Values: 2 Brigadiere a L. 1200.—; 3 Vice brigadiere » 1100.—; 18 Guardie di I classe » 800.—; 36 » II » » 750.—.

Il Bilancio del servizio forestale contribuirebbe annualmente la somma di lire 5900 al fondo massa degli agenti forestali.

Il Contributo della Provincia e dei Comuni al fondo pensionari sarà aumentato di lire 500, e le pensioni saranno portate alla misura di lire 500 per i brigadiere, di lire 450 per i vice brigadiere, di lire 365 per le guardie.

I contributi provinciali e comunali per il servizio forestale della Provincia di Udine complessivamente saranno stabiliti in lire 54970, — di un terzo cioè L. 18323,33 a carico della Provincia, e due terzi cioè L. 36646,67 da ripartirsi fra i Comuni nei sensi della deliberazione consigliare 29 settembre 1898.

La presente deliberazione avrà effetto a partire dal 1.º luglio 1908 ed al maggior carico di lire 1858,33 sul bilancio provinciale col 1908 sarà provveduto col fondo delle imprevidite.

Gli aumenti — consigliati certo dalle condizioni del Bilancio — non ovvieranno alle cause per cui furono domandati. L. 50 in più sono troppo poche per allietare ad iscrivere nel corpo forestale. E noi temiamo che le nostre foreste, la cui conservazione è tanto necessaria per diversi beni economici (li abbiamo altra volta illustrati) saranno poste in serio pericolo.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Mercoledì 22 — s. Onorio m. Fiere e mercati della Provincia

Camera di commercio.

Legge sul commercio dell'olio di oliva. La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile ha pubblicato la legge 5 aprile 1908 per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva. Entro sei mesi dovrà essere approvato il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, della quale riferiamo le principali disposizioni.

È vietato di porre in commercio con la denominazione di olio di oliva un prodotto che sia in tutto o in parte diverso da quello indicato con tale denominazione. Chiunque a scopo di commercio, fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oleose, è obbligato:

- a) a farne denuncia al sindaco del Comune entro un mese dalla pubblicazione « della presente legge o dall'apertura della fabbrica, del deposito o dell'esercizio »; b) ad indicare con scritto in caratteri ben visibili apposte tanto esternamente ai locali di fabbricazione, di deposito e di vendita, quanto sui recipienti, la qualità dell'olio, e cioè se olio d'oliva genuino o mescolato con olii di seme. L'autorità comunale potrà ritirare, mediante pagamento, campioni della merce. L'art. 5 stabilisce le multe per i contraventori.

Elezioni rimandate per la seconda volta.

Domenica in seconda convocazione dovevano seguire le elezioni parziali alla Società Operaia generale di M. S.; ma non essendosi presentata numerosa la Commissione di scrutinio che formava il seggio, le elezioni andarono deserte e furono rimandate a domenica 26 corrente.

La fiera di Benefenza.

Organizzata in modo inappuntabile, la fiera di Benefenza, che domenica e ieri, si tenne sotto la Loggia di S. Giovanni, ebbe un esito finanziario brillante ed insperato. Il dono della Regina Elena è stato guadagnato col numero 1067 da certo Ferdinando Menghini di Udine. Gli introiti ascendono circa a 10 mila lire.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Craio Marucchi ad UDINE

Questa sera il comm. Craio Marucchi tiene una conferenza a Torino. La sera di San Marco, 25 corrente, egli terrà una conferenza all'Università popolare di Bergamo. Da Bergamo l'insigne erudito verrà ad Udine, per tenere l'annunciata conferenza con proiezioni su *Roma sotterranea* (Le catacombe romane e le basiliche).

La conferenza non si terrà, come erroneamente abbiamo annunciato, il giorno 28, bensì il giorno 27.

Sappiamo che la notizia della conferenza del grande erudito italiano ha destato la più grata sorpresa non solo in città ma anche in provincia, da cui accorsero molti ad udire il professore romano.

Craio Marucchi è un oratore piano. Alla declamazione preferisce la dicitura moderna. Quello poi che forma il pregio tutto suo speciale è di saper adattare la sua vasta, profonda e minuziosa erudizione alla mente popolare, in modo da farsi comprendere da tutti e da dilettare. Egli sa maneggiare splendidamente il metodo del Flammarion: interessare alla dottrina, al sapere, con la forma romantica. Certo che questa sua dote è facilitata dagli argomenti che egli tratta.

Chi vuole assicurarsi un abbondante consumo nel proprio esercizio e fare la sua fortuna basta tener la Birra di Puntigam che trionfa dappertutto e s'impone.

L'incendio della cupola del campanile di Venzone.

Trentamila lire di danni.

Domenica sera verso le 7, mentre imperversava una bufera violentissima in mezzo al cupo rombare dei toni ed allo spaventoso guizzare dei lampi, un fulmine andava a colpire la cupola dello storico ed artistico campanile di Venzone. Ed il fuoco si appigliava tosto alle travi cui sono attaccate le campane, ed i muri si sgretolavano, mentre due delle svelte ed eleganti colonne che sostengono la cupola cadevano rumorosamente a terra senza produrre fortunatamente alcuna disgrazia.

L'opera di spegnimento mal organizzata e difficilissima, otteneva poco o niun risultato; però il fuoco stava ad attecchire.

Tutta la popolazione era in moto; il parroco don Faustino Ribis era tutto in moto e dava ordini disponendo servizi. Intanto ieri mattina, telefonicamente chiamati, si recarono a Venzone con una pompa del Municipio i nostri pompieri. Appena arrivati si posero all'opera, in breve tempo il fuoco si spense. Frattanto però era caduto parte del cornicione. Le campane non subirono gravi danni; fatta segno alla violenza delle fiamme fu invece la cupola che andò rovinata.

Da un calcolo approssimativo si desume che i danni ascendono a circa trentamila lire.

All'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio oggi, Focaccine fresche.

Il Concerto di beneficenza.

Che, come già annunciammo, avrà luogo agli ultimi del cor. mese, è stato fissato per mercoledì 29. Esecutori saranno i signori Montecchi e Pasquali e la signora Gidone-Pasquali.

Sappiamo poi che un comitato di signore della nostra città ha accettato il patronato del concerto che avrà certamente un esito soddisfacentissimo.

Le signore sono: Co. Lucia Agricola-Della Mea, sig. Maria Braida-Cernazai, sig. Bice Mucelli co. Caiselli, sig. Olga Camavito-Burghart, co. Elodia di Caporiacco nob. Organini-Martina, sig. Giulia Capsoni-Marcotti, sig. Paola Cavalieri, sig. Maria Celotti co. Caratti, sig. Elisa Chiaruttini nob. Tullio, sig. Giuseppina Chiaruttini-della Mea, march. Camilla De Concina-Billia, sig. Adele Cotta-Mismetti, sig. Maria Giacomelli De Stabile, sig. Ada Giacomini, sig. Fanny Hoffmann-Olop, sig. Costanza Kechler co. Crotti, sig. Carolina Murorizzani, sig. Lucilla Pagani-Chiaruttini, sig. Carolina Pecile-Kechler, sig. Giuseppina Perusini-Cunaro, sig. Anna Piussi, sig. Angelina Pizzo, co. Anna di Prampere-Kechler, sig. Olga Reuter, sig. Teresa Rubini-Cacitti, sig. Elisa Spezziotti, sig. Urbanis march. Mangilli.

Guardia medica.

Da domani in via Cavour comincerà a funzionare il Gabinetto di Guardia medica notturna, la cui istituzione venne recentemente approvata ed incoraggiata dalla Giunta comunale.

Una buona idea.

Non addormentarsi sugli allori: si vuol dire così quando ottenuto uno scopo, ci si prefigge di non trascurare tutte quelle pratiche che portarono al successo. Il consiglio è buono: forse è per questo che viene tanto facilmente dimenticato.

Non così è successo al sig. Pietro Brambilla di Intra, il quale, rispettoso alla massima — così egli scrive — del prevenire anziché curare, vuol ripetere la cura che tre anni or sono lo guarì perfettamente dalla gotta.

Egli mostra così di comprendere che la gotta è costituita da una anomalia del modo con cui si compiono le più intime funzioni nutritive dell'organismo: anomalia che si vince, ma che, vinta e lasciata a sé, non tarderebbe a riaffacciarsi.

Si, la gotta, come qualsiasi altra manifestazione morbosa dovuta ad un eccesso di acido urico o diminuita eliminazione di esso, oggi si doma e si vince non solo nel periodo acuto, che in tal caso si tratterebbe di una semplice cura palliativa, sintomatica, ma anche nel periodo cronico, che è certamente il più da temersi.

E si vince col rimedio ormai famoso l'Antagra Bisleri (Milano), che non ha rivali, assolutamente.

Oltre le comuni regole igieniche e dietetiche, una sola raccomandazione è da farsi per render tale cura più rapida e più completa: l'uso di acque alcaline leggere, a bassa mineralizzazione, fortemente diuretiche; per esempio la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Un piccolo incendio fuori P. Cussignacco

Stamane verso le 9 e mezzo fuori Porta Cussignacco si sviluppava un piccolo fuoco in casa del so... capitalista Libero Grassi. Col pronto intervento dei pompieri, l'igneo elemento fu tosto domato.

Un veneziano arrestato per borseggio.

Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Toso Giorgio di Giovanni da Venezia, ventiduenne, come sospetto autore di un borseggio di Lire cinque e quattordici centesimi in danno della signora Ferruglio Rosa. La perquisizione nelle vesti dell'arrestato riuscì infruttuosa; ciò non ostante fu trattenuto in carcere.

In ospedale.

Il giorno di Pasqua venne medicata ed accolta al civico ospedale certa Placenzotto Anna udinese sessantenne la quale scendendo dalle scale era scivolata e si era fratturata il perone destro.

Guarirà in una sessantina di giorni.

Pure il giorno di Pasqua ricorse alle cure dell'ospedale Civile, il quindicenne Mario Zalovitz, triestino, il quale in seguito a caduta da bicicletta si era fratturato il radio destro.

Guarirà in un mese

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO

Piazza V. E. - Via Belloni

Uno dei soliti attraenti programmi si annunzia per questa sera ed è il seguente: Il biberone automatico, comica. La Sicilia illustrata, splendida proiezione presa dal vero, Fiaba della nonna, lunga, interessante scena, l'Est del capo d'anno. Il colmo della comicità. Prezzi cent. 40, 20 e 10. Abbon. a 20 rappres. L. 5 e 3.

Nei nostri Teatri

Al Sociale.

Al nostro Sociale da due sere agisce la Compagnia Lombardo con la fortunatissima « Geisha », suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico che interviene alle rappresentazioni.

Dei vari artisti nulla diremo se non bene; Mimosa San per la grazia del canto e la gentilezza dell'espressione è insuperabile; ottima pure Miss Molly. La figura dell'interprete poi è resa magnificamente dalla signora Calligaris, come pure riuscitissime sono le figure di Won ci (Urbano) e del Governatore (Bertini).

L'orchestra ha fatto quanto di meglio poteva, data l'esiguità delle prove sostenute; la messa in scena è sfarzosa ed elegante; gli effetti di luce indovinatissimi.

Gli artisti tutti furono applauditi.

Questa sera si replica « Geisha ».

Al Minerva.

Da due sere al nostro Minerva agisce il celebre Cinematografo dei F.lli Lumière che tra altro offre una novità assoluta per la città; proiezioni accompagnate da musica e canto con perfetto sincronismo. Il successo del grandioso cinematografo è stato completo; notiamo poi come il programma vari ogni sera.

Palmarino che truffa all'americana.

L'altra notte fu arrestato a Trieste certo Giulio Tonietto da Palmanova. Egli voleva che certo Derossi Fortunato, muratore, da Cormons, (venuto il giorno prima sul piroscafo Laura dall'America ove aveva raggranellato qualche centinaio di corone) che gli consegnasse il peculio perchè aveva « una piomba maledetta », ed i ladri di cui « ghe ne è più che mezz soldo » potevano derubarlo. Il Derossi non si persuase; però quando fece per pagare il conto si accorse d'essere stato derubato di una bancnota da corone 50. Non gli rimase che denunciare il furto patito, spiegando i suoi sospetti.

La polizia assunse alcune informazioni nell'osteria « Ai dus americani », dove era avvenuta la spartizione; e colà apprese che il sospetto ladro, era Giulio Tonietto, di 28 anni, da Palmanova, più volte punito per furto e perciò bandito dall'Austria.

Si avvelena col sublimato corrosivo.

La ragazzina Maria Pegoraro di 12 anni, domenica mattina mentre si trovava a casa sua, volendo bere del vino, prese un fiasco e bevve alquanto del contenuto. Nel fiasco c'era del sublimato corrosivo che serviva a medicare un cavallo da acuti dolori, la fanciulla venne trasportata alla Farmacia Petracco dove fu posta fuori di pericolo mediante la lavatura dello stomaco.

Uliv bagnat, ùs suz.

Il vecchio proverbio friulano ha ricevuto quest'anno una troppo solenne e dolorosa smentita; pioggia la domenica dell'olivo, pioggia le feste di Pasqua. Così la tradizionale gita di S. Caterina si dovette sospendere, ed i concerti di Beneficenza che gli organizzatori della Fiera in Piazza Vittorio E. avevano organizzato, si dovevano tratto tratto interrompere.

Notiamo poi come il maltempo ha imperversato su tutta la provincia; il Tagliamento all'idrometro di Venzone domenica scorsa segnava oltre un metro sulla normale.

Delle tempeste senza gravi danni si scatenarono in vari paesi della provincia, mentre in Carnia ha nevicato abbondantemente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

La vecchiaia dell'artista cesellatore.

E' graziosa la storia del cav. Bianchi Pietro, artista cesellatore di prim'ordine. Il sig. Bianchi non è, disgraziatamente, più giovane. Ha settant'anni, e il peso dell'età si è fatto tanto più sentire in quanto che, lo confessa egli stesso, egli fu sempre di salute delicata.

Qualche tempo fa, in seguito ad un viaggio ch'egli fece a Milano, la sua salute declinò gravemente. « La mia sfinitezza era estrema — egli scrive — non avevo più appetito, digerivo malissimo, ad ogni momento avevo capogiri. Non potevo più lavorare, perchè non mi sentivo più in forza, ma anche l'avessi voluto, non avrei potuto perchè la vista mi era talmente diminuita da rendermi impossibile il delicato e minuzioso lavoro del cesello ».

Il signor Bianchi era ridotto a questo punto e credeva finiti i suoi successi d'artista.



Sig. Bianchi. (Fot. Vignes, Roma).

La sua ammirabile compagna, la signora Bianchi, per buona fortuna, vigilava. Sapeva che le Pillole Pink sono una meravigliosa fonte di forza al servizio di tutti gli sfiniti, giovani o vecchi che essi siano. Portò dunque al marito qualche scatola di Pillole Pink. Egli le prese, e subito dopo, la sua fisionomia, e il suo sguardo si illuminarono. Sotto l'influenza benefica delle Pillole Pink, potente rigeneratore del sangue, impareggiabile tonico del sistema nervoso, tutto l'organismo dell'artista per così dire, si galvanizzò. Il vegliardo ebbe un rinnovamento di giovinezza, e perfino la sua vista ritornò acuta come quando egli poteva cesellare i preziosi metalli per intere giornate.

Il signor cav. Bianchi è ora in ottima salute. Il signor Bianchi abita a Roma, via Merulana, N. 88.

Un esempio come questo vuol essere meditato. Perché le persone attempate non reagiscono? Perché non dicono che, pur essendo avanzate con l'età, possono tuttavia godere la vita nei loro ultimi anni? Eppure basterebbe una igiene ben compresa e un tonico come le Pillole Pink per riparare il logorio e stimolare le funzioni rallentate.

I giovani, in presenza di ciò che le Pillole Pink fanno per i vecchi, debbono darsi che avrebbero torto di non ricorrere alle Pillole Pink, poiché essi si trovano in condizioni ben più favorevoli per trarre beneficio da questo noto rimedio, il quale contiene elementi riparatori, tonici e fortificanti.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, spessamento nervoso.

Le pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, Lire 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ringraziamento.

La sottoscritta esterna le più vive e sentite grazie al distinto D.r cav. Luigi Zapparoli il quale nella sua casa di cura, in via Aquileia, le estrasse una decina di tumori nasali con esito felicissimo e togliendole quelle sofferenze che da tempo l'angustavano. Serberà perenne riconoscenza all' egregio Medico anche per le attenzioni gentili e le cure affettuose con le quali la circondò.

Giacomina Reuter di Paluzza.

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da sé. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il

Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine

Via Paolo Canciani, N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovano sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni

Si assumono spedizioni anche per l'Estero

UOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Seires.

FOTOGRAFI DILETTANTI

Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole

ULTIME NOVITÀ

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot ecc. Pellicole Kodak e Pack Film.

Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia.

Carte fotografiche al citrato, alla colloidina, al bromuro ecc. CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI

presso la Ditta

GERARDO RIPPA - Ottico

UDINE

Mercatovecchio, 41

Fabbrica Ghiaccio

ed Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C.

UDINE

Nei propri locali in Udine, via Gradonigo Sabbadini, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati raccomandabili specialmente a negozianti in commestibili per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine ecc. nonché un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perchè soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.

Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio Ghiaccio artificiale, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferroviaria.

Macellai che conservano la carne nelle celle:

Bellina Giuseppe, Blasoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Gottardo G. Cirillo, Mangano G. Batta, Martinato e Griffaldi, Pravisani Alfonso, Pascoli Andrea, Rumignani fratelli, Sartori fratelli, Tomada Elena, Tragoni Angelo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffeta dei Touristes)
 Il solo VERO e GENUINO
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione
Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Letiere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

EDISON
 Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE
Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO
 Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari
 ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ESAMEBA
 profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per anemiasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma **TRIONFANTE** HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Seimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
 Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Aminale
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Mallifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0,70 (con casula L. 0,80; per pposta 0,85 e 0,95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1,50, per posta dovunque L. 1,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandola alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

SAPONE BANFI
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.
 Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.
 Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**
AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Marca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato

IL RE DEI CINEMATOGRAFI
"VOLTA"
 UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 - Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
 II. » » 20 - » 10

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR
 Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:
 E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
 E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
 Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
 Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.
 Andrew Carnegie.